" IL RISANAMENTO DEL RENO ALPI

Radi Hofstetter, Presidente della Federazione cantonale di pesca grigionese

IL DECLINO DELLE POPOLAZIONI ITTICHE NEL RENO ALPINO È UNA CONSEGUENZA DIRETTA DELLO SFRUTTAMENTO ECCESSIVO DELL'ENERGIA IDROELETTRICA. LE FEDERAZIONI DI PESCA DEI GRIGIONI E DELLA SVIZZERA SI BATTONO PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULLA PROTEZIONE DELLE ACQUE.

Rivista svizzera della pesca: ***In qualità di presidente della federazione grigionese di pesca, cosa le viene in mente quando si trova sulle rive del Reno anteriore?***

Radi Hofstetter: Il Reno anteriore sotto Ilanz, in quello che è conosciuto come il "Grand Canyon svizzero", è una vera e propria meraviglia paesaggistica di una bellezza mozzafiato. La natura allo stato puro, si potrebbe pensare! Ma purtroppo, il Reno anteriore che scorre liberamente, costellato di magnifiche pozze, è quasi privo di pesci!

La situazione è peggiorata?

Da 20 anni noi pescatori assistiamo a un costante declino. Se si rivoltano i sassi nel letto del fiume, non si trova quasi nessun animale. Dove un tempo si allineavano migliaia di larve di tricotteri su un ramo sommerso, ora c'è il vuoto assoluto. E senza cibo, i pesci non possono sopravvivere.

A cosa è dovuto questo declino?

Probabilmente, come sempre, è dovuto ad un insieme di fattori ambientali diversi che hanno portato alla quasi estinzione degli animali di cui si nutrono i pesci. Il cambiamento climatico e le nubi di pesticidi tossici, così come altri veleni ambientali, stanno certamente contribuendo. Ma il funzionamento sempre più aggressivo delle centrali idroelettriche, con il loro "funzionamento ottimizzato in tempo reale sul mercato attuale", con aumenti del flusso molto pronunciati nonché rapide diminuzioni, sta contribuendo in modo decisivo alla drastica riduzione delle popolazioni di animali da cibo e di pesci. Se la quantità d'acqua aumenta di cinque o dieci volte nello spazio di un minuto, questi deboli nuotatori vengono spazzati via o si ritrovano all'asciutto un'ora dopo, quando la piena si ritira.

Questo significa la fine della pesca o c'è speranza per giorni migliori?

Grazie all'iniziativa popolare "Acque vive", lanciata dalla Federazione Svizzera di Pesca più di 30 anni fa, l'elettorato ha riconosciuto la gravità della situazione e, all'epoca, si è

Zona alluvionale di Mastrils sul Reno alpino, prima con flusso di magra (a giusto) e poi con flusso di piena. Tra una e l'altra passano appena 2 o 3 minuti. Questo accade più volte al giorno!

Fotos: Chris Wittmann

NO SARÀ UN'ARDUA IMPRESA"

espresso chiaramente a favore di un risanamento delle acque nel controprogetto parlamentare. Nonostante le forti resistenze politiche, 12 anni fa è entrata in vigore la revisione della legge sulla protezione delle acque (LPAc). Oltre ai deflussi residuali minimi, essa prevede anche che gli effetti negativi dei deflussi discontinui vengano ridotti il più possibile. A tal fine, la Confederazione ha fissato come termine ultimo il 2030.

Quali possibilità tecniche sono disponibili?

In linea di principio, il gruppo di lavoro istituito dagli operatori per attuare la bonifica dei deflussi discontinui ha preso in considerazione quattro opzioni e ha calcolato l'impatto ecologico, la fattibilità tecnica e politica locale e i costi per ogni centrale.

Potrebbe spiegarci queste quattro opzioni?

- I modo più semplice per attuare le misure operative sarebbe quello di scaglionare la messa in servizio delle varie unità idroelettriche. Tuttavia, ciò costituirebbe un'importante interferenza nella sovranità operativa dei gestori delle centrali e sarebbe difficile da attuare.
- Invece di restituire l'acqua direttamente al letto del fiume dopo la turbina, può essere immagazzinata temporaneamente in un bacino di compensazione e poi rilasciata in modo più regolare.
- Un tale bacino di compensazione può essere costruito anche in un grande serbatoio sotterraneo.
- La quarta opzione consiste nel prelevare tutta l'acqua turbinata in nuovi condotti di deviazione e turbinarla nuovamente solo alla fine del tratto di fiume da risanare, per poi rilasciarla in modo controllato.

Dal punto di vista dei pescatori, quale variante sarebbe la soluzione migliore?

Non esiste una sola variante migliore, perché i due bracci del fiume, il Reno anteriore e il Reno posteriore, nonché il Reno alpino, come viene chiamato dopo la confluenza, sono molto diversi e, in ultima analisi, i costi delle diverse varianti contribuiranno a determinarle. È già prevedibile che il miliardo di franchi che la Confederazione aveva previsto di investire per il risanamento di tutti i fiumi della Svizzera non sarà sufficiente nemmeno per il risanamento del Reno alpino.

L'impegno della Federazione di pesca vale la pena?

Sì, assolutamente. Siamo in una fase molto importante del processo di valutazione. Il Cantone sta attualmente conducendo una consultazione sulle possibili varianti per ridurre i deflussi discontinui. Noi, pescatori grigionesi, non vogliamo stare a guardare e partecipiamo attivamente alla decisioni pensando in primo luogo ai pesci.
Mentre le associazioni ambientaliste si preoccupano principalmente di proteggere il paesaggio e le zone

Il Reno anteriore - un paradiso nelle Alpi svizzere - merita tutta la nostra attenzione.

alluvionali di importanza nazionale, e le autorità locali e i rappresentanti dell'agricoltura si arrovellano su dove delimitare i terreni necessari per i bacini di compensazione, noi ci concentriamo sul benessere dei pesci. Siamo fortemente sostenuti dalla Federazione Svizzera di Pesca.

Qual è la motivazione della FSP?

La rete idrografica del Reno anteriore, del Reno posteriore e del Reno alpino è la più grande rete di corsi d'acqua dal carattere simbolico unico e dall'eccezionale importanza ecologica per tutta la Svizzera. È la principale zona di riproduzione della trota lacustre del Lago di Costanza, una specie altamente minacciata.

In generale, l'obiettivo è quello di ridurre il più possibile i deflussi discontinui?

Sì, per legge i corsi d'acqua devono essere risanati in tutta la loro lunghezza. La riduzione dei deflussi discontinui offre grandi opportunità per la creazione di nuovi habitat. Ma questi non hanno lo stesso potenziale dappertutto. L'intero tratto del Reno anteriore, l'Albula e il Reno posteriore nell'Isla Bella hanno un potenziale ecologico molto maggiore rispetto al canale rettificato e rigorosamente gestito del Reno posteriore tra Fürstenau e Rothenbrunnen. Secondo i documenti inviati per la consultazione, il calcolo del beneficio ecologico è stato fatto in modo approssimativo, estrapolando semplicemente i chilometri di corso d'acqua su base lineare, senza tener conto del loro potenziale di miglioramento ecologico. Sono stati omessi anche altri aspetti relativi al regime idrico nel suo complesso.

Cosa chiedete per i tre settori?
In primo luogo, il Reno anteriore.

Il Reno anteriore nel tratto Ilanz - Bonaduz è in gran parte naturale e di una bellezza mozzafiato. Le trote lacustri di ritorno dal Lago di Costanza utilizzano il Reno anteriore come principale zona di riproduzione. Poiché le gole sono disabitate e non utilizzate per l'agricoltura, non ci sono grandi consumatori d'acqua, per cui riteniamo che la portata residua oggi esistente sia sufficiente a rendere il fiume nuovamente vivibile per i pesci. Riteniamo che valga la pena valutare un impianto di deviazione che consenta di portare l'acqua turbinata a Ilanz fino alla fine delle gole, vicino a Bonaduz, e di riutilizzarla per la produzione di energia elettrica.

Cosa chiedete a proposito del Reno posteriore?

Siamo a favore di un bacino di compensazione di almeno un milione di metri cubi a Sils e, in mancanza di spazio disponibile in superficie, di una soluzione di stoccaggio sotterraneo a Rothenbrunnen o di una parziale deviazione dei deflussi discontinui a partire da lì.

E per il Reno alpino?

Il Reno alpino, dopo la confluenza del Reno anteriore e del Reno posteriore, presenta una diga a Reichenau. Alzando questa diga di un metro si otterrebbe un volume di stoccaggio aggiuntivo che potrebbe essere utilizzato per smorzare i deflussi. Si tratterebbe di una soluzione relativamente molto vantaggiosa, ma non sufficiente senza le altre misure raccomandate per il Reno anteriore e posteriore.

Interview Kurt Bischof

NOMINATO DANIEL JOSITSCH

Presidenza centrale della Federazione Svizzera di Pesca FSP

IL CONSIGLIERE AGLI STATI DANIEL JOSITSCH, BEN NOTO A LIVELLO NAZIONALE, DIVENTERÀ IL NUOVO PRESIDENTE CENTRALE DELLA FEDERAZIONE SVIZZERA DI PESCA (FSP).

La notizia è arrivata come una bomba, una notizia positiva che ha sorpreso amici e avversari. Il consigliere agli Stati di Zurigo Daniel Jositsch si appresta ad assumere la presidenza centrale della Federazione Svizzera di Pesca FSP. Il Consiglio direttivo della FSP propone all'unanimità di eleggere Jositsch all'Assemblea dei delegati del 29 giugno 2024.

Il lavoro della FSP è fortemente politico!

"Siamo molto felici che Daniel Jositsch, una figura ben nota e di alto profilo, si metta a disposizione per assumere la presidenza centrale della Federazione Svizzera di Pesca", afferma l'attuale presidente in carica, Roberto Zanetti, consigliere agli Stati del Cantone di Soletta fino alla fine del 2023. "L'impegno a favore di acque vive, di stock ittici sani e di una pesca sostenibile è oggi in gran parte un compito politico". Un membro del Parlamento federale sarebbe un vantaggio in termini di potere di una federazione. "Con Daniel Jositsch, la FSP avrebbe a capo una personalità che conosce perfettamente i meccanismi politici, che è in grado di creare e convincere e che dispone di un'ottima rete".

Un grande cuore anche per i pesci

Daniel Jositsch è senza dubbio uno dei politici più esperti e riconosciuti del Parlamento svizzero. Professore di diritto penale all'Università di Zurigo, è membro del Parlamento dal 2007 come rappresentante del PS. Prima come Consigliere nazionale e dal 2015 come Consigliere agli Stati per il Cantone di Zurigo. Jositsch ha anche esperienza di lavoro con le associazioni, in quanto presidente dell'Associazione degli impiegati di commercio. Ciò che è meno noto è che Daniel Jositsch ha un grande cuore per la natura e gli animali. Da molti anni è impegnato come membro volontario del Consiglio di fondazione della "Fondation Droit Animal".

«Sfruttare in piena serenità»

Daniel Jositsch sarebbe felicissimo se l'Assemblea dei delegati lo eleggesse come successore di Roberto Zanetti il 29 giugno 2024. È molto motivato e dichiara alla Rivista svizzera di pesca: "Da molti anni mi impegno per una protezione degli animali pragmatica che, da un lato, serva a proteggere gli animali e a preservare i loro habitat naturali e, dall'altro, difenda un approccio sereno all'utilizzo degli animali". Apprezza la pesca perché "non è solo una delle forme fondamentali di utilizzo degli animali, ma anche un'attività di svago, un momento di gratificazione e parte del nostro patrimonio culturale". E inoltre, aggiunge con una strizzatina d'occhio, "cosa c'è di meglio di un buon piatto di pesce"?

Kurt Bischof

Daniel Jositsch (a sinistra) dovrebbe succedere a Roberto Zanetti.

Analizzare, cogliere e valorizzare: da un workshop su "I pescatori creano habitat".

Foto: SFV

I PESCATORI CREANO HABITAT

Motto annuale della Federazione Svizzera di Pesca FSP

I PESCATORI PESCANO CON ENTUSIASMO E SI IMPEGNANO A FAVORE DELLE ACQUE: "I PESCATORI CREANO HABITAT" - IL MOTTO PERFETTO DELLA FSP PER IL 2024!

Il titolo dice già tutto! E questo è certamente il caso della campagna "I pescatori creano habitat".

Innanzitutto, il progetto

La campagna "I pescatori creano habitat" da qualche anno funziona perfettamente. Invece di lamentarsi della mancata realizzazione di grandi progetti di rivitalizzazione - 4'000 chilometri di corsi d'acqua rimangono in attesa - i pescatori si assumono le proprie responsabilità. Stanno facendo quello che possono: migliorare l'ecologia dei loro corsi d'acqua attraverso misure di manutenzione su piccola scala. Il programma "I pescatori creano habitat" della FSP fornisce loro le informazioni e gli strumenti necessari. "Aiutiamo i pescatori e le pescatrici a ottenere miglioramenti ecologici significativi dell'habitat acquatico dei loro corsi d'acqua attraverso misure piccole e fattibili", spiega Daniela Eichenberger, responsabile del progetto presso il segretariato della FSP.

Poi, lo slogan

Tuttavia, "I pescatori creano habitat" è molto più di un semplice strumento di lavoro. Lo slogan rappresenta il DNA della federazione, "il modo in cui intendiamo la pesca e come la collochiamo in un contesto più ampio", spiega David Bittner, direttore della FSP. Per questo motivo, la direzione ha deciso che "I pescatori creano habitat" sarà il motto per il 2024, e costituirà un fil rouge per la Federazione durante tutto l'anno. Sia nel lavoro tecnico che in quello politico della FSP.

Un sostegno concreto

Ritorno al programma: le federazioni cantonali o le società di pesca che desiderano realizzare un progetto "I pescatori creano habitat" possono contattare Daniela Eichenberger. Questa fornisce supporto e guida alle federazioni e alle società nella pianificazione e nell'attuazione dei progetti "I pescatori creano habitat".

Contatto:
daniela.eichenberger@sfv-fsp.ch

Kurt Bischof

ANCORA TROPPI PESTICIDI

La FSP e le organizzazioni ambientaliste si mobilitano

CON L'EFFETTIVA ABOLIZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE, L'INQUINAMENTO DA PESTICIDI AUMENTERÀ ULTERIORMENTE.

Di cosa si tratta? Oggi in Svizzera i pesticidi devono essere sottoposti a una valutazione sanitaria e ambientale prima di essere autorizzati. Le organizzazioni ambientaliste criticano da anni la mancanza di una valutazione ambientale, perché non viene esaminato il rischio per gli anfibi (79% delle specie presenti nella lista rossa), per gli insetti impollinatori (eccetto le api da miele) o per le piante acquatiche. Inoltre, i distributori di acqua dimostrano da anni che le risorse di acqua potabile non sono sufficientemente protette dai residui di pesticidi persistenti.

Nella direzione sbagliata

In effetti, la revisione dell'Ordinanza sui prodotti fitosanitari (OPF) - il controprogetto indiretto tanto decantato dagli oppositori delle iniziative sui pesticidi - dovrebbe affrontare i problemi. Ma questo è ben lungi dall'essere il caso. Esso va esattamente nella direzione opposta: la valutazione sanitaria e ambientale deve essere abolita adottando le decisioni di autorizzazione degli Stati membri dell'UE. Questo trasferimento automatico delle autorizzazioni dai Paesi dell'UE è una richiesta della lobby agricola e agrochimica. Purtroppo, questa richiesta è stata approvata dal Parlamento. Per questo motivo l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) ha posto in consultazione la relativa revisione.

Pericolo per le acque

Nell'ambito del processo di consultazione, la Federazione Svizzera di Pesca FSP e le organizzazioni ambientaliste chiedono la cosiddetta valutazione d'impatto della regolamentazione AIR sulle conseguenze negative per le risorse di acqua potabile e l'ambiente. Tale valutazione sarebbe ancora più importante se si considera che i pesticidi intensivi, che "funzionano" a lungo contro i parassiti, sono quelli che distruggono il maggior numero di organismi acquatici, anfibi e insetti impollinatori. Tanto più grave se si considera che sono proprio i pesticidi intensivi quelli che si vendono maggiormente. Ciò potrebbe portare i commercianti di pesticidi a registrare soprattutto i pesticidi più dannosi provenienti dai Paesi dell'UE per ottenere un'"autorizzazione agevolata" in Svizzera.

Bi.

GIOVANI PESCATORI

Il 24 agosto 2024, a Moossee, vicino a Berna, si terrà il Campionato dei giovani pescatori. Si tratta di un'ottima occasione per promuovere la "pesca consapevole" tra i più giovani e per rafforzare la prossima generazione di pescatori in seno alle società.

Le società sono invitate ad organizzarsi

Adesso si tratta di formare le squadre che parteciperanno e di iscriversi entro la fine di aprile. Categorie:
A – Anni di nascita dal 2005 al 2008
B - Anni di nascita dal 2009
Ogni squadra è composta da tre giovani pescatori. Idealmente, le squadre sono accompagnate da un accompagnatore.
Le discipline: lancio di precisione e a lunga distanza, conoscenza degli attrezzi, manipolazione del pesce catturato, conoscenza delle specie, aspetti legali, ecologia delle acque, percorso "a postazioni". Informazioni: www.sfv-fsp.ch

Bi

TERMINE

13.4.2024
Conferenza dei Presidenti delle organizzazioni affiliate alla FSP
10:00 – 12:00, online

29.6.2024
Assemblea dei delegati FSP
Obvaldo

24.8.2024
Campionato dei giovani pescatori
Moossee (BE)

28.9.2024
Catch & Clean Day
Tutta la Svizzera

IMPRESSUM

Federazione Svizzera di Pesca
Redazione/Produzione: Kurt Bischof
Casella postale 141, 6281 Hochdorf
kurt.bischof@bischofmeier.ch
Tel.: 041 914 70 10

www.sfv-fsp.ch